



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

1 - 5 novembre 2018

ARGOMENTI:

- "Governo-Coni, la dura strada della trattativa" (su Gazzetta dello Sport, Repubblica e altri giornali)
- USA, arriva SafeSport, l'iniziativa contro le molestie nello sport
- E-sport, crescita esponenziale per i campionati dei videogiochi
- Il Giro d'Italia si dimezza: unica tappa nel sud San Giovanni Rotondo
- Intelligenza Artificiale, arriva il fondo nazionale
- Il terzo settore sarà un motore per il Paese

Uisp dal territorio:

- Fico Bologna: gli eventi Uisp per la festa del primo anno
- Nuoto Uisp, cerimonia di premiazione a Palazzo Marciani di Roccapiemonte
- Uisp Viterbo, otto squadre pronte al nuovo torneo
- Grande successo per la prima Kids Bike organizzata da Uisp Ferrara
- In bici alla scoperta della Romagna con la proposta Uisp e "Essere Bad School"

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.

Governo-Coni, la dura strada della trattativa

● **Le aperture?**
Sulla cassa no, sui dirigenti della nuova società forse Poi Foro e Olimpico

Valerio Piccioni

Difficile, complicata, sofferta. Gli aggettivi per spiegare la trattativa aperta mercoledì dall'incontro Giorgetti-Malagò sulla riforma che riduce drasticamente il ruolo del Coni a vantaggio di una nuova società di nomina governativa, la Sport e Salute Spa, portano tutti da una parte, verso un grande scetticismo. Ma almeno su una cosa, il presi-

dente del Coni è riuscito a costruire un varco: ci saranno altri incontri, il primo fra una decina di giorni, e fino a quando c'è bozza - il testo deve naturalmente essere discusso alla Camera e al Senato - c'è speranza. Non è un caso che la convocazione della giunta e del consiglio nazionale del Coni non sia avvenuta per una data a distanza molto ravvicinata. L'appuntamento è per il 15 novembre, a secondo incontro con Giorgetti già consumato. Insomma, Malagò spera di presentarsi con qualche modifica al confronto con il parlamento Coni.

LA CASSA NO Ma su che cosa il Governo potrebbe cedere? È improbabile, per non dire escluso, che ci possa essere una ritirata sull'impalcatura del nuovo sistema sportivo. E, soprattutto, sui soldi, sulla cassa.

Cioè sulla divisione delle risorse per federazioni, enti di promozione e tutti i soggetti attualmente finanziati dal Coni. Che resterebbe, invece, titolare della preparazione olimpica. Probabilmente con un budget superiore ai 40 milioni fissati nella prima versione. Bisogna capire, però, che cosa finirà dentro la nuova cifra. Per dire, personale a parte (attualmente in capo alla Coni Servizi e che passerà anche in periferia a Sport e salute), chi finanzia i comitati regionali?

I DIRIGENTI FORSE Ma il punto cruciale è quello della governance: il testo attuale prevede che i dirigenti della futura società siano di fatto designati dall'«autorità vigilante di governo», con una postilla piuttosto fragile per le prerogative dell'autorità sportive, «sentito

il Coni». Coni a cui potrebbe essere invece dato il compito di scegliere uno o due consiglieri di amministrazione. Ma la vera partita si gioca sul coinvolgimento nelle scelte per l'erogazione dei fondi. Visto che una parte dei contributi alle federazioni riguardano la preparazione olimpica, il Coni potrebbe chiedere una qualche voce in capitolo?

FORO E OLIMPICO Infine il Foro Italico e lo stadio Olimpico, un asset strategico e simbolico valorizzato negli ultimi anni da diversi successi: secondo logica tutti i progetti di sviluppo dovrebbero finire in capo alla nuova società. È possibile che si trovi un modo - una Fondazione, per esempio - per riconoscere al Coni un ruolo nelle scelte per lo sviluppo dell'area?

migliorare», il sottosegretario fa intravedere poche concessioni possibili sul cuore del provvedimento. «La nostra posizione è la trasposizione di quanto è scritto nel contratto di governo - dice Giorgetti alludendo al fatto che i 5 Stelle condividono in pieno la riforma - È la democrazia della politica, non c'è alcuna volontà da parte della politica di mettere le mani su qualcosa, ma c'è semplicemente la volontà di fare altre cose e meglio per il bene dello sport italiano». Insomma, si va avanti. Il sottosegretario spiega che la Coni Servizi «non sarà cancellata, ma trasformata ampliandone l'oggetto sociale». In pratica, la nuova «Sport e Salute» allargherà il suo raggio: non solo medaglie, non solo campionati, ma qualcosa che guardi allo sport anche nella sua dimensione «sociale», un nuovo compito (ma con le stesse risorse) anche per le federazioni.

GIUNTA Ma come e dove andrà a finire? Di certo si sa che Giorgetti e Malagò si rivedranno fra una decina di giorni. E che il presidente del Coni ha convocato, per ora non c'è l'ordine del giorno ma si può immaginare, una giunta e un consiglio nazionale per il 15 novembre.

Forse un modo per non gestire il confronto in solitudine. Nel frattempo, il 7 novembre, arriverà in Italia anche il presidente del Cio, Thomas Bach. Incontrerà Giorgetti ed è scontato che si parlerà di riforma oltre ovviamente alla partita (in cui l'Italia è sempre più favorita) sull'Olimpiade 2026.

PASSAGGI Ma su che cosa si può mediare? Intanto ci sono alcuni passaggi tecnici da chiarire. Per dire, forse il 2020 - l'anno delle Olimpiadi - non è

proprio un anno ideale per fare debuttare un sistema di erogazione dei fondi che graverebbe sulla preparazione olimpica. Però la trattativa avrà altri contenuti. Il riequilibrio della distribuzione a vantaggio del Coni (nel testo attuale avrebbe 40 milioni contro i 370

di Sport e Salute)? In realtà già nel testo, si prevede in «prima applicazione» la possibilità di rimodulare le cifre. Una modifica potrebbe per esempio prevedere che sia il Coni a decidere uno o due membri del consiglio di amministrazione della nuova società. Ipotesi che corrono. E che riempiono una sofferta e complicatissima trattativa.

LE NOVITÀ
Nella legge di Bilancio, da approvare a fine anno, c'è la riforma del sistema sportivo

«Sport e Salute» sostituirà la Coni Servizi e gestirà 370 milioni (260 per le Federazioni)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport alla svolta

Valerio Piccioni
ROMA

Confronto sì, passi indietro no. Almeno per ora. Il Governo tira dritto sulla strada della riforma contenuta nella bozza della legge di Bilancio, che riduce le prerogative del Coni alla sfera della preparazione olimpica e battezza la società «Sport e Salute S.p.A.», con dirigenti e consiglio di amministrazione nominato dal Governo, come nuovo centro del sistema sportivo italiano. A

Palazzo Chigi Giancarlo Giorgetti e Giovanni Malagò hanno dialogato per quasi un'ora e mezza, ma si fa fatica a parlare di un vero avvicinamento.

SOFT All'uscita dal colloquio, Malagò cerca di essere il più possibile ottimista: elogi agli altri provvedimenti «sportivi» della bozza, fiducia nella possibilità di arrivare ad alcune modifiche. Però, alla domanda sul *perché* della riforma – che Giorgetti non vuole chiamare «rivoluzione» per evitare un eccesso di enfasi – risponde in modo

eloquente: «Non dovete chiederlo a me, però penso che la risposta è di natura politica». E lo sport italiano aveva bisogno di questa riforma? Il presidente del Coni aspetta qualche secondo, ma poi dice chiaro e tondo: «No, non penso proprio».

LO DICE IL CONTRATTO Evidentemente Giorgetti è di un'opinione differente. Se è vero che sarà ancora il Coni a dare le carte (cioè a decidere sui finanziamenti alle federazioni) per il 2019, se è vero che una «bozza non è il vangelo e si può



Rubriche

SPY CALCIO

di Fulvio Bianchi



Lo sport contro la politica (ma Giorgetti va avanti...)

ABBONATI A



04 novembre 2018



Maurizio Casasco (a sinistra) e Fabio Pigozzi

In attesa di sapere se il governo reggerà, Giovanni Malagò si prepara a dar battaglia, a cercare almeno di limitare i danni: sì, perché la riforma di Giorgetti sul Coni andrà avanti, "è nel patto di governo" come ha detto il sottosegretario. La domanda che si fanno a Palazzo H, e fra molti presidenti di Federazione, è questa: "Il modello sport in Italia funziona, perché smantellarlo?". Malagò l'altro giorno era stato chiaro, "non abbiamo bisogno della politica": ora sta raccogliendo consensi fra i suoi, non fra tutti (i nemici si vedono in questi momenti di difficoltà). I risultati (positivi) non mancano nella gestione dello sport, dalla base ai

vertici. Ai recenti Giochi giovanili di Buenos Aires gli azzurrini hanno portato a casa 34 medaglie: è vero che poi c'è un forte tasso di abbandoni, soprattutto fra le ragazze, ma c'è anche un movimento che incoraggia. E a livello assoluto le recenti medaglie nella ginnastica e nel sollevamento pesi (è dura per il presidente Antonio Urso lottare contro tutti quei dopati...) testimoniano l'ottimo stato di salute dello sport italiano, che guarda ai Giochi di Tokyo 2020 con fiducia. E gli sponsor, altro fiore all'occhiello di Malagò, crescono sempre più, in tempi non facili. Perché allora buttare all'aria tutto proprio adesso? Nel programma di governo è scritto: "In altre parole, fatta salva l'autonomia e la discrezionalità delle scelte di natura tecnico - sportiva, che rimangono in capo al Coni, è necessario che il Governo sia compartecipe delle modalità con le quali vengono spesi e destinati i contributi pubblici assegnati al Coni e trasmessi, poi, alle Federazioni". Compartecipe, è scritto. E allora?

Certo, ci sono anche presidenti di Federazioni importanti che dicono, "per me cosa cambia?" quando i soldi dei contributi (260 milioni) non arriveranno più dalla Coni Servizi ma da una nuova società, "Sport e Salute spa" che dovrebbe nascere il prossimo anno. Gli attuali vertici di Coni Spa scadranno in aprile, appena chiuso il bilancio: se la riforma verrà approvata entro fine anno dal Parlamento, come spera ovviamente Giorgetti e come non spera Malagò, il presidente Roberto Fabbri e l'ad Alberto Miglietta saranno sostituiti. Non si sa ancora quanti saranno i membri del cda e se il Coni sarà rappresentato. Non si sa se le Federazioni dovranno versare il 22 per cento di Iva a questa nuova società, cosa che per molte, le medio-piccole, potrebbe essere pesante. Il

Coni, nel progetto di Giorgetti, dovrebbe occuparsi solo della preparazione olimpica con 40 milioni (pochi) : che succederà alle Federazioni non olimpiche, ai gruppi militari e agli enti di promozione quando andranno a bussare alla porta di Malagò? Tutte cose da mettere a punto. Il sottosegretario ha dimostrato equilibrio e buon senso, "questa bozza non è il vangelo" ha detto, ma di sicuro non farà (sostanziali) passi indietro, anche perché gli stessi alleati di governo, i 5 Stelle, non lo accetterebbero. A Giorgetti non piace come si è mosso il Coni in questi anni, come sono stati distribuiti i soldi dello Stato alle Federazioni, come li hanno gestiti alcune Federazioni (e qui è difficile dargli torto). Non gli piace come è stato portato avanti il progetto Sport e periferie con l'allora ministro Luca Lotti e come sono stati spesi i soldi (qualche presidente ci ha detto, "noi non abbiamo saputo nulla"). Per questo vuole dare un segnale di svolta.

Giovanni Malagò, come detto (vedi Spy Calcio del 2 novembre), si batterà: ci sarà un altro incontro a Palazzo Chigi prima della Giunta e del Consiglio Nazionale del 15 novembre dove il n.1 del Coni si augura che i presidenti facciano sentire finalmente la loro voce. Ma già questa settimana, Malagò accompagnerà il presidente del Cio, Thomas Bach, dal sottosegretario: appuntamento fissato per mercoledì. Si parlerà soprattutto della candidatura olimpica, con Milano-Cortina senza rivali, ma si accennerà anche alla Carta olimpica, il timore di Malagò è quello di perdere un'autonomia conquistata (e difesa) in tanti anni anche se Giorgetti ha cercato di rassicurare il presidente del Coni. Ma di sicuro si vuole cambiare tutto, con un Coni depotenziato. Bisognerà vedere se cambierà in meglio. Sempre mercoledì, in serata, Bach sarà l'ospite d'onore alla festa dei "primi 80 anni" di Mario Pescante: ci saranno anche due vicepresidenti del Cio, una decina di membri da tutto il mondo, il romeno Morariu che è il responsabile della commissione che esamina i dossier olimpici, forse anche lo sceicco Al Sabah, presidente dei comitati olimpici mondiali, e amico di Malagò. E, ovviamente, sarà presente tutto lo sport italiano. Pescante lascia la carica di membro del Cio per motivi anagrafici, ma di sicuro non andrà in pensione. Giovedì, Malagò accompagnerà Bach giovedì dal Capo dello Stato, Mattarella, poi nel pomeriggio partirà per Marbella dove si terrà la riunione dei comitati olimpici europei. Il 15, come detto, Giunta e Consiglio. Il 21 altra Giunta itinerante a Reggio Calabria: lì saranno divisi i soldi dei contributi fra le Federazioni. Toccherà ancora al Coni farlo, con i criteri che privilegiano la preparazione olimpica, prima che il vento della rivoluzione spazzi tutto via...



Rubriche

SPY CALCIO

di Fulvio Bianchi



L'autunno caldo di Malagò fra Giochi, Giorgetti e Federcalcio...

ABBONATI A



02 novembre 2018

*Giancarlo Giorgetti (ansa)*

Fra Giochi olimpici, ripartizione dei contributi alle Federazioni e la tenaglia del governo: sono giorni difficili per Giovanni Malagò, n.1 del Coni, al quale Giorgetti vuole togliere una bella fetta di potere.

Fronte olimpico. Sion, Graz, Sapporo si sono ritirate, Erzurum è stata bocciata dal Cio: in corsa per i Giochi invernali 2026 restano solo Milano-Cortina, Calgary (Canada) e Stoccolma (Svezia). La candidatura italiana è la più forte anche se ha perso per strada Torino (che errore l'Appendino) e anche se non ha, almeno per ora, l'appoggio del governo (bello lo slogan di Di Maio,

"nemmeno un euro"). Ma Calgary e Stoccolma sono più che traballanti, difficile che arrivino all'11 gennaio quando sarà necessario dare forti garanzie, anche economiche, al Cio. In Svezia non c'è governo, l'ipotesi più probabile è che rinunci al 2026 per puntare all'edizione di quattro anni dopo. A Calgary è stato ridotto il budget: solo così, per ora, si è salvata la candidatura, ma c'è spaccatura forte in seno al consiglio comunale (vedi Torino...) e il 13 novembre ci sarà un referendum che non piace affatto al Cio.

Gli ultimi sondaggi danno il no in netto vantaggio: probabile quindi il ritiro. La prossima settimana il numero n.1 dello sport mondiale, il tedesco ex campione della scherma, Thomas Bach, amico dell'Italia, sarà a Roma: mercoledì 7 novembre c'è la festa per i "primi 80 anni" di Mario Pescante, lo stesso giorno Bach vedrà il sottosegretario Giancarlo Giorgetti e giovedì incontrerà il capo dello Stato, Mattarella, come da suo espresso desiderio. Il Cio è fortemente preoccupato per le Olimpiadi: non si candida più nessuno. Qualche esempio, Giochi estivi 1992, sei candidature finaliste (poi vinse Barcellona).

Nelle edizioni successive, sempre delle Olimpiadi estive, 6,5,5 (c'era anche Roma, vinse Atene), 5,5 e 4 candidature per arrivare alle uniche due candidature del 2024 (il Cio assegnò quella edizione a Parigi e la successiva a Los Angeles, cosa inedita). Per questo il Comitato olimpico internazionale ha deciso di scendere direttamente in campo per affiancare, aiutare economicamente, chi ha il coraggio (l'Italia ce l'ha, vedi Roma affondata dal fuoco amico, prima Monti e poi Raggi) di farsi avanti. Lo farà, ad esempio, per i Giochi giovanili che si terranno per la prima volta in Africa, a Dakar: il Cio darà i soldi agli

organizzatori del Senegal. Sono cambiate tante cose rispetto al passato, anche se qualcuno non se ne è accorto: i motivi per cui molti Paesi rinunciano a candidarsi ai Giochi sono tanti, e ci sono pareri discordi. Incertezza politica (ne sa qualcosa Malagò), costi alti (soprattutto per le edizioni estive), programma dilatato, procedura lunga e complessa (ma il Cio ci sta mettendo mano). Secondo alcuni, anche all'interno della famiglia olimpica, ci sono troppe discipline, quindi troppi atleti e costi alti. A Tokyo 2020, ad esempio, faranno il loro ingresso per la prima volta skateboard, surf (da non confondere col windsurf), climbing (arrampicata), karate mentre tornerà il baseball.

Quattro anni dopo, a Parigi, il baseball rischia di sparire (anche se il presidente mondiale, il livornese Fraccari, si sta battendo) e tornare di scena ovviamente a Los Angeles 2028. A Parigi ci saranno ancora climbing e skateboard, potrebbero salvarsi karate e surf (ha il 50 per cento di probabilità di farcela). Nel frattempo, potrebbero entrare in scena altre discipline: anche le bocce hanno fatto domanda (respinte, per ora). Insomma, Olimpiadi un po' troppo extra-large, ma Bach su questo non sembra d'accordo. Il n.1 del Cio è pronto ad appoggiare la candidatura di Milano-Cortina, con qualche aggiustamento, ma il governo italiano, prima o poi, dovrà fare la sua parte, non potrà sempre nascondersi. Dovrà trovare il modo di garantire almeno sicurezza e logistica. Ma per questo, fortunatamente, c'è tempo. Logico che Bach con Giorgetti parli anche della situazione del Coni che in futuro si troverà a gestire solo la preparazione olimpica (e le Federazioni non olimpiche?).

Nel mondo dello sport c'è forte agitazione (vedi Spy Calcio del 1 novembre) e Malagò ha fatto notare con garbo al sottosegretario che non gli sembrava questo il momento di smantellare una delle poche cose buone che funziona in Italia. Ma il dado è tratto: la riforma arriverà, il Coni spera in qualche aggiustamento strada facendo. Il 15 novembre previsti Giunta e Consiglio nazionale, i presidenti di Federazione dovranno uscire allo scoperto. A qualcuno sta bene quello che ha deciso Giorgetti. Altri, quelli medio-piccoli, potrebbero avere seri problemi. Si vedrà. Il 21 poi a Reggio Calabria altra Giunta: lì si dovranno ripartire i soldi dei contributi 2018. La nuova Figc di Gravina si augura di non avere ulteriori tagli, ma con questi criteri di sicuro dovrà rinunciare ad un'altra manciata di milioni (circa 2-3). Nel 2008 la Federazione calcio riceveva dal Coni 81 milioni, poi è arrivata la scure: 78 milioni, 62,40, sino ad arrivare ai 33,8 (dati Figc) del 2017.

Ora dovrebbe scendere intorno ai 30. I criteri infatti privilegiano i risultati sportivi: e la Figc, dal 2006 (quando vinse i Mondiali di Germania) ad oggi ha fatto peggio di tutte le Federazioni olimpiche importanti, peggio ancora di basket e atletica. Non si sa se in futuro, Giorgetti stabilirà altri parametri ma le parole di Salvini, l'altro giorno, non sono affatto incoraggianti per Gravina: "In piccolo stiamo lavorando al governo per dare sempre più spazio, visibilità e anche fondi ai cosiddetti sport minori, che poi minori non sono perché sono quelli che coinvolgono più ragazzi e ragazze". Poi il vicepremier aveva aggiunto: "Lo dico da tifoso di calcio (del Milan, ndr): basta solo calcio. Son ben contento di andare negli stadi a vedere altro". Uno slogan anche questo, o la volontà di togliere qualcosa (magari cambiando la legge Melandri) allo sport più popolare e più praticato? Si vedrà. Di sicuro è tempo di rivoluzioni e di sicuro i rapporti fra Malagò e il mondo dello sport che ama di più (anche come praticante) sono ai minimi termini.



Rubriche

SPY CALCIO

di Fulvio Bianchi



Giorgetti: "Nessuno mette le mani sullo sport". Malagò: "Non abbiamo bisogno della politica"

ABBONATI A



31 ottobre 2018

*Giorgetti e Malagò (ansa)*

"La ragione di questo intervento? Non la dovette chiedere a me, però penso che la risposta è di natura politica. Se lo sport italiano ne aveva bisogno? No, non lo penso proprio". Così il presidente del Coni, Giovanni Malagò, al termine dell'incontro di oltre un'ora a Palazzo Chigi col sottosegretario Giancarlo Giorgetti sulle novità emerse nella bozza della legge di Bilancio, con la riforma di Coni Servizi e il passaggio della gestione dei contributi alle Federazioni sportive a un ente ('Sport e Salute Spa') sotto il controllo del ministero dell'economia. "Su alcune cose ho espresso un'opinione estremamente favorevole- ha

aggiunto Malagò- Mi riferisco alle modalità del finanziamento, ovvero il 32% che dovrebbe corrispondere a un terzo del gettito dell'erario sul comparto per un valore non inferiore ai 410 milioni di euro. Ho fatto anche i complimenti per questa che credo sia un'idea assolutamente innovativa. Fermo restando che mi sono permesso di fare una precisazione: se la quota parte di questi soldi rimanesse inalterata, c'è il rischio che nel passaggio da una società all'altra si possa perdere l'Iva per strada e si potrebbe fare un grande autogol. E questa mia nota è stata presa in considerazione". La seconda nota "positiva riguarda lo Sport Bonus, per la gestione degli impianti ma anche di piccoli interventi come le ristrutturazioni: viene premiata la fiscalità della materia. Un terzo capitolo- ha concluso Malagò- riguarda un premio rispetto alla legge sui diritti televisivi, in cui c'è una quota del 6% che premia chi coinvolge, chi tessera e fa scendere in campo giocatori dei vivai italiani". Poi, ci sono le note negative con il potere di Malagò che ne esce fortemente ridimensionato, al di là delle parole di circostanza.

"Mi sembra, come al solito, che ci sia anche un po' di enfasi rispetto a queste prospettive rivoluzionarie. Diciamo riformatrici, questo sì" il pensiero sottosegretario con delega allo Sport, Giancarlo Giorgetti che questa riforma ha voluto. "L'incontro con Malagò è stata l'occasione per illustrare i contenuti delle nostre proposte in maniera di sport. Sono proposte che arrivano dal contratto di governo, per cui da un'intesa con il Movimento Cinque Stelle. Adesso queste proposte andranno in parlamento, ci saranno due mesi di approfondimenti e discussioni e anche, ovviamente, con il mondo dello sport e il Coni,

quindi con Malagò. Nell'incontro si è parlato del collegato alla legge di Bilancio che prevede la nascita dell'ente 'Sport e Salute in sostituzione della Coni Servizi. "Cercheremo alla fine di arrivare a delle norme le migliori possibili negli interessi dello sport italiano", ha assicurato Giorgetti. "Se la riforma riguarderà anche il Comitato paralimpico? Di questo dobbiamo discutere, nel senso che il meccanismo che abbiamo messo in campo per lo sport italiano è l'autofinanziamento rispetto alle imposte che il sistema dello sport paga e genera. Questo meccanismo potrebbe valere anche per il Cip, ma dobbiamo discuterne anche con il presidente del Cip. Può essere un'opportunità ma anche un rischio in questo caso, quindi vedremo".

"Non c'è - ha proseguito Giorgetti - nessuna volontà della politica di mettere le mani sul Coni. Le Federazioni non perdono autonomia ed il Coni nella sua dimensione olimpica è assolutamente autonomo. Se ci sono cose da migliorare le miglioreremo, non è il vangelo". "Se la ripartizione dei fondi alle Federazioni nel 2019 sarà ancora compito del Coni? Assolutamente sì", ha detto Giorgetti. "Non a caso - ha osservato - riferendosi alla possibile nascita dell'ente 'Sport e Salute - abbiamo coniato il termine 'Sport e Salute', perché pensiamo che lo sport abbia una dimensione sociale e sia collegato anche alle dinamiche della salute e sanitaria. E' una visione più ampia, ma il Coni continuerà a conservare delle prerogative che gli affida la Legge. La Coni Servizi non viene cancellata ma trasformata, si chiamerà 'Sport e Salute e amplierà l'oggetto sociale. Non sarà una protesi del Coni ma avrà anche un suo cervello e altri tipi di attività per promuovere ulteriori obiettivi sportivi in una dimensione di inclusione sociale e di salute. Cosa rispondo a chi dice che stiamo togliendo soldi a Malagò? Innanzitutto i soldi non sono suoi né di Giorgetti ma degli italiani, e poi non li sto togliendo ma saranno utilizzati al meglio per lo sport italiano. Ne discuteremo con il Coni- ha concluso Giorgetti- ma anche con il Parlamento, perché è una proposta del Governo che dovrà essere votata. Malagò ha detto che lo sport italiano non aveva bisogno di questa riforma? È una sua legittima opinione, è anche vero che siamo stati eletti dai cittadini sulla base di determinati programmi e questo Governo cerca di attuarli. È la democrazia della politica, non c'è alcuna volontà da parte della politica di mettere le mani su qualcosa, ma c'è semplicemente da fare altre cose e meglio". Da Doha il vicepremier Matteo Salvini precisa che "in piccolo stiamo lavorando al governo per dare sempre più spazio, visibilità e anche fondi ai cosiddetti sport minori, che poi minori non sono perché sono quelli che coinvolgono più ragazzi e ragazze". Poi un messaggio indiretto anche alla Federcalcio, che nonostante i ripetuti tagli subiti negli ultimi anni, resta sempre la Federazione più sovvenzionata con 36 milioni l'anno: "Lo dico da tifoso di calcio: basta solo calcio. Son ben contento di andare negli stadi a vedere altro"; Malagò vuole trattare con il Governo, si rivedrà presto con Giorgetti: la speranza è di rinviare la manovra di un anno.









"Vedremo che ne pensa Bach": questo il pensiero che circola al Coni dopo la decisione del Governo di togliere poteri a Malagò, cancellare la Coni Servizi a vantaggio della "Sport e Salute Spa". Malagò confida nel presidente del Cio quantomeno per attenuare il provvedimento di Giorgetti, cancellarlo è impossibile perché Lega e 5 Stelle lo avevano messo nel loro programma di Governo e non sono intenzionati a fare passi indietro. Ma ci sono cose, molte cose, che andranno chiarite in questi mesi. Ad esempio, se i soldi (260 milioni) arriveranno dalla nuova società Sport e Salute Spa e non al Coni come è stato sinora, le Federazioni dovranno restituire allo Stato il 22 per cento dell'Iva. Non tutti i presidenti sembrano felici. Potrebbe cambiare, però, il sistema di ripartizione: quello attuale tiene conto soprattutto dei risultati olimpici, in futuro si potrebbe dare un peso diverso alla componente "social-promozionale", ora modesta. Ne avrebbe vantaggi soprattutto la Figgc che ha un numero altissimo di tesserati ed è molto radicata sul territorio: adesso è quella che in quanto a risultati ha fatto peggio di tutti, anche della atletica leggera addidata sempre a esempio negativo. Dal 2006 ad oggi (quando l'Italia vinse l'ultimo Mondiale) la Figgc è stata la peggiore di tutte le Federazioni olimpiche. La Figgc è passata da 80 milioni agli attuali 36 di contributo e c'è una corrente di pensiero, fra presidenti di Federazione e alcuni membri di Giunta Coni, che vorrebbero "sforbiciare" ancora, togliendo altri soldi al calcio. Prevista una Giunta Coni e un consiglio nazionale il 15 novembre a Roma, poi un'altra Giunta Coni il 21 a Reggio Calabria. Ci sarà battaglia, sono momenti delicatissimi. La Figgc si potrebbe staccare dal Coni? E' presto per dirlo ma qualcuno sta studiando se conviene. Di sicuro, ieri a via Allegri, c'era soddisfazione, anche se non a livello ufficiale, per la mossa di Giorgetti: Malagò in questo momento riscuote ben poca simpatia in Figgc e dintorni dopo un commissariamento devastante.

Come detto, il n.1 del Cio, Thomas Bach sarà a Roma presto: il 7 novembre c'è la festa per i "primi 80 anni" (così è scritto nell'invito) di Mario Pescante. Oltre a Bach ci saranno anche due vicepresidenti Cio e il romeno Morariu che è a capo della commissione valutazione delle candidature dei Giochi 2026. Pescante a fine anno conclude il suo lungo e ricco di soddisfazioni mandato al Cio: motivi di età, ma che non impediranno, come membro onorario, di poter continuare a rappresentare lo sport al Palazzo di Vetro di New York. Pescante siede infatti fra il delegato del Vaticano e quello della Palestina e ha sempre difeso con coraggio e intelligenza i valori olimpici. Bach comunque nel suo soggiorno romano vedrà anche Giorgetti. Al Coni, sui tavoli, c'è una copia della Carta Olimpica: a quella si appellerà Malagò per difendere l'autonomia dello sport. Per difendere il Coni e quello che ha fatto negli ultimi anni. Ma stupisce, almeno per ora, il silenzio dei presidenti di Federazioni: forse qualcuno spera di guadagnarci da questo passaggio. Il mondo dello sport, insomma, non si mobilita. Silenzio totale. Malagò resta solo a combattere con i suoi fedelissimi.

Noi non siamo un partito, non cerchiamo consenso, non riceviamo finanziamenti pubblici, ma stiamo in piedi grazie ai lettori che ogni mattina ci comprano in edicola, guardano il nostro sito o si abbonano a Rep:. Se vi interessa continuare ad ascoltare un'altra campana, magari imperfetta e certi giorni irritante, continuate a farlo con convinzione.

MARIO CALABRESI

Sostieni il giornalismo
Abbonati a Repubblica

        Piace a 3,7 mln persone. Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

ARTICOLI CORRELATI



Lo sport contro la politica (ma Giorgetti va avanti...)



L'autunno caldo di Malagò fra Giochi, Giorgetti e Federcalcio...



Malagò è pronto a dar battaglia (ma alcuni presidenti sperano nella riforma di Giorgetti)



"Basta con le zone grigie per le iscrizioni ai campionati"

GUARDA ANCHE

I sintomi dello scompenso cardiaco
Sportello Cuore

Miriam Sylla: 'Mia nonna mi ha cresciuta a pane e zabaione. Sesso prima del match? Le donne dicono d...

Elezioni in Trentino, Messner: 'Vittoria di Salvini? Facile prendere i voti se fai miliardi di debiti'

Divisione Stampa Nazionale — GEDI Gruppo Editoriale S.p.A. - P.Iva 00906801006 — Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA

C'è una manina nel golpe sul Coni

Nel contratto di governo sbianchettata la "compartecipazione" con lo Stato. Per la Corte dei conti l'ente è un gioiellino. A chi fanno gola quei 400 milioni?

di Fernando M. Magliaro
5 Novembre 2018

Non accenna a placarsi lo scontro tra il mondo dello sport e il governo esploso nella settimana scorsa a causa della norma, contenuta nella legge di bilancio, che sposta la gestione dei fondi destinati alle federazioni sportive dal Coni al governo. Una riforma che, oltre a «statalizzare» il mondo delle discipline sportive, va anche molto oltre le intenzioni elencate dalle due forze di maggioranza - Lega e Movimento 5 Stelle - al momento della stesura del contratto di governo. In quel testo, nel capitolo dedicato allo sport, i contraenti scrivevano che...

La politica scippa i soldi al Coni

I 400 milioni dello sport fanno gola al governo gialloverde: scatta l'esproprio. Giorgetti "tradisce" Malagò e fa felici i 5 stelle. Col poltronificio sarà un'altra Rai

di Fernando M. Magliaro
4 Novembre 2018

Nella manovra finanziaria su cui il governo deve ottenere il via libera da Camera e Senato è stata inserita anche una «riforma» del sistema sportivo italiano. Una riforma - della quale il presidente del Coni Giovanni Malagò ha appreso praticamente a cose fatte - piuttosto estemporanea e tutt'altro che organica e che, di fatto, mette nelle mani dell'Esecutivo il controllo sullo sport e sui soldi che girano intorno allo sport. Ma andiamo per ordine...

IL TEMPO.it

PARLA CLAUDIO BARBARO

"L'avesse fatta Renzi avrei detto no. Ma è una riforma che ci voleva"

Il senatore della Lega e presidente dell'Asi

di Fernando M. Magliaro

4 Novembre 2018



«Il Coni non si è mai occupato dello sport diffuso, di quello di base, se non in termini di facciata e in parte attraverso gli Enti di promozione sportiva, limitandosi a preoccuparsi solo dei medaglieri».

Claudio Barbaro è uomo di sport, prima che essere senatore e capogruppo per la Lega in Commissione Sport a Palazzo Madama. È presidente di Associazioni Sportive e Sociali Italiane, uno dei più importanti Enti di promozione sportiva e da sempre è impegnato per la diffusione dello sport come elemento di salute.

Però, senatore Barbaro, in questo modo rischiamo di avere un nuovo carrozzone di Stato, tipo la Rai.

«No, non sono d'accordo. Ad oggi, il Coni, che ha svolto negli anni egregiamente la sua funzione, è diventato una struttura verticistica che rischia di diventare anacronistica. Prova ne sia il fatto che la governance del Coni è espressa da un Consiglio nazionale di quasi totale estrazione federale, 70 su 75 membri, che, contribuisce ad alimentare un percorso vizioso di beneficiari del contributo e, contemporaneamente, di elettori».

Ma con questa riforma, sarà il Ministero delle Finanze a decidere quale federazione spendere e per quanto. Di fatto, significa un controllo diretto della politica sullo sport.

«Ma no, nessuno vuole mettere le mani sullo sport in questo senso. Qui si sta pensando a una riforma che rimetta lo sport diffuso al centro dell'azione dello Stato. Non possiamo continuare a vivere solo sullo sport olimpico. Nel Consiglio nazionale siedono anche 5 rappresentanti degli Enti di Promozione Sportiva, quelli che si occupano proprio dello sport diffuso. Cinque su 75».

Se, però, andiamo a vedere il peso percentuale dei contributi Coni alle federazioni, appare evidente per alcune la stretta dipendenza da questi fondi per continuare ad esistere.

«Questa è una riforma che doveva essere fatta svariati anni fa. Qui si difende il Coni come istituzione ma, negli anni, non si è difesa

Scegli tu come vedere Sky. Via fibra o con Sky Q.

×

ma non possono rappresentarne l'unico obiettivo».

Al Coni verranno destinati 40 milioni. Di fatto, lo si annienta. A parte la Federazione Calcio, le più importanti Federazioni hanno bilanci superiori a quello futuro del Coni.

«Sono anni che diciamo che il Coni è un'anomalia solo italiana. All'estero non funziona così. Questa riforma va nel senso di riequilibrare il nostro sistema rispetto a un concetto di sport che non sia solo medaglie».

Questa riforma ha molto le sembianze di un attacco diretto anche a Malagò, ritenuto troppo vicino al precedente Governo.

«Quando si è candidato, Malagò ha annunciato una riforma epocale e profonda del sistema sportivo. Riuscire a scardinare il potere sedimentato da decenni è stato per lui un enorme successo. Cui però è seguita un'azione solo parziale di riforma».

C'è il problema tecnico dell'Iva: la futura Sport e Salute, oggi Coni Servizi, è società per azioni che, quando versa soldi, lo fa con fattura e Iva. Come ne usciamo?

«Questi sono aspetti tecnici che possono essere affrontati e risolti senza troppi problemi. È chiaro che in fase di discussione in Aula ci saranno aggiustamenti e limature, anche di tipo tecnico».

Resta il fatto che con questa riforma, la gestione dei fondi per lo sport si sposta dal Coni, non controllato dalla politica, a Sport e Salute, emanazione diretta del Ministero delle Finanze. Dica la verità, se questa proposta l'avesse avanzata Renzi?

«Onestamente, all'inizio mi sarei arrabbiato e opposto. Ma se Renzi l'avesse spiegata, come ha fatto Giorgetti, con la necessità di una pratica dello sport diffuso, come stile di vita, aspetto socio sanitario e elemento culturale, mi sarei messo a riflettere».



Scopri #nonlosapevo

Un Agente Sara può assicurarti con soluzioni che non avresti mai immaginato.

Sponsorizzato da Sara Assicurazioni

Orchi dello sport una task force vi smaschererà

EMANUELA AUDISIO, NEW YORK

La lista dei predatori sessuali ora ha nomi. «Per comportamenti inappropriati». E a metà del 2019 sarà resa pubblica. Chiamatelo pure #SportToo. L'America adesso denuncia gli Orchi dello sport, quelli che molestano nell'impunità, con una task force contro i sex crimes. Medici, tecnici, allenatori, dirigenti, accompagnatori, chiunque nelle federazioni olimpiche metta in atto una «sexual misconduct». Per evitare altri casi Nassar, il dottore della nazionale di ginnastica Usa, condannato a 175 anni di carcere per abusi su 160 vittime (tra di loro anche la campionessa olimpica Simone Biles), nel silenzio complice di molti. L'iniziativa si chiama SafeSport e nasce dal comitato olimpico americano che vuole avere una tracciabilità di chi commette molestie sugli adolescenti in modo che ogni federazione possa accogliere in un archivio informatico i nomi di chi si è comportato in modo

sbagliato. Un data-base dei peccatori. «Chi si avvicina a uno sport, soprattutto in un'età molto giovane, ha il diritto di sapere se nel suo ambiente ci sono molestatori con un passato e come si chiamano. Vogliamo che cadano protezioni e omissioni». Parola di Rick Adams, un passato nel sollevamento pesi, ora capo esecutivo dell'United States Olympic Committee. Così è stata creata un'agenzia investigativa indipendente e non profit che supervisiona su tutte le federazioni e tiene nota dei comportamenti inappropriati. Ora i primi risultati: la ginnastica ha una lista di 178 persone, il nuoto 163, il taekwondo 33, il pattinaggio di figura 29, il judo 33. A fine agosto SafeSport aveva segnalato 1.368 casi di cui 800 sono ancora aperti, mentre aveva sanzionato 149 sospensioni a vita.

legislazione federale, un ufficio a Denver, una squadra di agenti investigativi, una task force legale. E un contributo finanziario di 1,5 milioni di dollari, considerato insufficiente al compito. «Ce ne servono almeno 4. Usada per i controlli antidoping ne ha 20». Ma tutto questo è legale? Ci sono almeno 50 associazioni, ognuna con il suo codice, che governano lo sport sotto la sigla olimpica e paralimpica e non tutti vogliono condividere la lista presente e passata. Prima infatti ogni federazione sportiva decideva per sé. Senza spesso rivelare i casi che avrebbero potuto allontanare sponsor e medaglie. E portare a cause legali di diffamazioni. Ora invece SafeSport metterà in circolo dati, accuse, indagini, sospensioni. E le renderà pubbliche a metà dell'anno prossimo. Shellie Pfohl, presidente e

Fuori dalla sua giurisdizione: società sportive private e la Ncaa (college). SafeSport non pubblica la lista di chi è stato radiato dallo sport, ma fornisce link delle varie federazioni per accedervi e ci tiene a far sapere che la tolleranza verso i sex crimes è finita. La federazione di atletica (Usa Track and Field) prima di SafeSport aveva una sola denuncia, ora ne ha 47. La lista viene continuamente aggiornata e le radiazioni sono salite a 220. Rachael Denhollander, avvocatessa, ex ginnasta, la prima a denunciare pubblicamente il dottor Nassar, chiarisce: «Questa iniziativa va molto a fondo e non si limita a fermare qualcuno. La lista dei predatori cresce, ma è lunga anche quella di chi non c'è». SafeSport ha l'appoggio della

chief-executive di SafeSport, spiega: «Da parte nostra non c'è nessuna riluttanza, anche se non riveleremo come abbiamo indagato sui casi». Il comitato olimpico americano dice di avere il diritto di pubblicare i nomi forniti dalle varie federazioni se le notizie sono vere e accurate. Prove, non sospetti. E che non c'è violazione della privacy, a meno che i soggetti non abbiano prima firmato un patto di segretezza. Ma si sta studiando anche la possibilità di offrire alle persone indagate una finestra temporale per indicare i motivi per cui dovrebbero essere rimossi dalla lista. Da notare che SafeSport non rivela particolari scabrosi, ma solo nomi e codici delle violazioni. Tutto questo per proteggere gli adolescenti da molestie e pornografia e per evitare che lo sport diventi (o resti) una Disneyland degli abusi sessuali.

Draghi, mostri e joystick bollenti il boom milionario degli e-sport

Dal nostro inviato

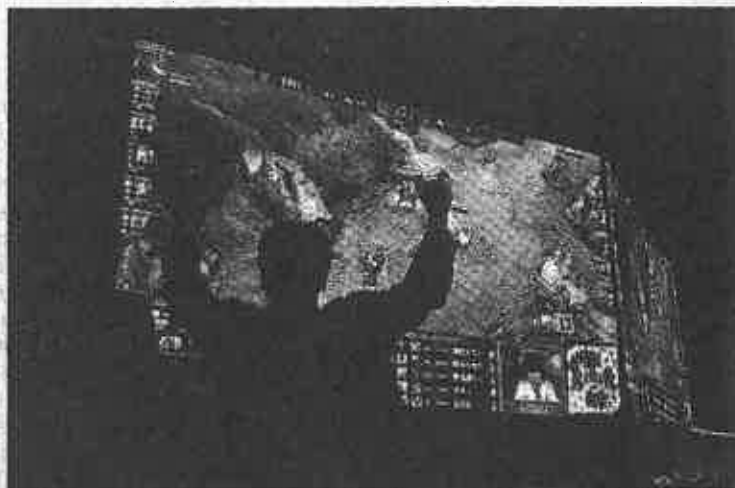
FILIPPO SANTELLI, SHANGHAI

L'ultima difesa dell'armata europea è caduta. Mentre i 50 mila spettatori di Incheon gridano impazziti, lo sguardo incollato ai maxischermi dello stadio, in un tripudio di incantesimi l'orda di orchi e maghi si scaglia contro la base nemica. È fatta: i ragazzi di Invictus lanciano cuffie e tastiera per abbracciarsi in lacrime, sono campioni del mondo. Il quintetto cinese ha annichilito in mondovisione gli europei di Fnatic, tre partite secche a zero; lo ha fatto in Corea del Sud, il tempio della nuova mania planetaria chiamata e-sport; e per giunta proprio a League of Legends, il videogioco più antico e amato, due eserciti fantastici che si promettono reciproca distruzione. Per Rookie, Ning e Baolang, i loro nomignoli d'arte, l'assegno da un milione di dollari vinto sabato è solo l'inizio. Li aspetta la celebrità, selfie, autografi e sponsor, come un Ronaldo o un LeBron James. Prima o poi toccherà decidere se gli e-sport, campionati professionali di videogiochi, siano davvero sport, se un gol all'angolino con il joystick valga quanto quello su un prato. Nel frattempo è un fatto che per milioni di ragazzi, il tutto esaurito in Corea lo conferma, lo spettacolo è altrettanto entusiasmante. Calcio, auto o battaglie fra mostri, dal vivo o in streaming su Twitch, la piattaforma di Amazon che trasmette le gare: gli spettatori delle discipline virtuali sono 380 milioni, quattro volte il Superbowl. Per metà in Asia e soprattutto under 25, i consumatori di domani. Per questo aziende come Coca Cola o Intel fanno a gara per mettere il proprio marchio su questi tornei. Secondo gli analisti di Newzoo il mercato degli e-sport vale un miliardo l'anno, in crescita costante. Campioncini come il 25enne tedesco Kuro Takhasomi, specialità Dota 2, vengono contesi dalle squadre a suon di dollari.

Il Dream Team di Invictus, giocatori cinesi e coreani, è stato assemblato dal figlio di Wang Jianlin, patron di Wanda e terzo uomo più ricco della Cina. E se l'Oriente resta la culla dell'agonismo su schermo, introdotto quest'anno come disciplina dimostrativa ai Giochi asiatici, anche il resto del mondo si adegua. In Europa diverse squadre di calcio, compreso l'Empoli, hanno creato il loro team di e-pallone. Negli Stati Uniti i college offrono borse di studio per i talenti della tastiera, così come fanno per le promesse di basket e football. Non sorprende che in una tale moltiplicazione di tornei dai montepremi a sei zeri siano arrivati anche gli eccessi. Il

doping per esempio: un paio di anni fa alcuni assi della tastiera hanno rivelato di aver assunto degli stimolanti prima delle partite. Nessun Paese incarna queste contraddizioni più della Cina, dove il giro degli e-sport cresce a ritmi esponenziali. Il governo comunista ha bloccato l'uscita di nuovi videogiochi, preoccupato per la salute fisica e mentale dei suoi adolescenti, mandando in crisi i colossi del settore come Tencent. Che si consolano però vedendo spuntare arene speciali per e-sport in ogni metropoli, strapiene di ragazzini venuti ad ammirare le mosse dei loro idoli. Per riprovarci a casa basta un computer.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



JEON HEON-KYUN/EPA



JEON HEON-KYUN/EPA

Lo spettacolo

Nelle foto in pagina immagini dal Munsak Stadium di Incheon, in Corea del sud, durante la finale della League of Legends

il Giro senza il Sud è uno scempio e un tradimento

» ANTONELLO CAPORALE

La bici è la nostra compagna di vita. Ci ricorda l'infanzia e ancora a tanti fa venire in mente la fatica. Quanti sono andati al lavoro e ancora vanno con la bici? Pedalare, si dice per illustrare oltre ogni misura che serve il sudore, l'impegno, la resistenza. Il ciclismo è perciò lo sport più vicino all'animo popolare, perché composto della capacità del nostro corpo di rispondere anche alle sfide più grandi, più impegnative, anche più rischiose per la salute (e le cattive e continue storie di doping stanno lì a dimostrarcelo).

SI VA ALLA CORSA ma senza obbligo di comprare il biglietto. Il ciclismo è l'unico sport popolare che non preveda ticket d'ingresso. Si va alla corsa senza necessità di odiare, contestare, senza un nemico insomma. La bici unisce e non divide. Perciò esistono eventi sportivi così grandi che hanno unito l'Italia e l'hanno difesa anche nei momenti più bui della storia repubblicana, come l'attentato a Togliatti. Fu il mitico Bartali a salvare l'Italia dalla guerra civile vincendo il Tour. E la corsa più amata, più influente, più partecipata, ha sempre legato la sua storia a quella del Paese, e ha fatto scendere in strada gli italiani, tutti gli italiani. Del Nord e del Sud.

Assistere oggi a un Giro che si dimezza, per via degli affari che incombono e indicano le tappe giuste e quelle sbagliate, è prima che una delusione una sconfitta. Vedere il prossimo Giro, 102esima edizione, che neanche tocca il Sud, raggiungendo a malapena



San Giovanni Rotondo e poi deviando verso il Tirreno, verso Terracina, è il segno di un Paese spezzato, diviso, che neanche si riconosce più. Già la distanza tra Nord e Sud va incredibilmente allargandosi, con un Mezzogiorno che si spopola e dimagrisce fino a divenire scheletrico, raggiungendo il punto più basso della sua decrescita infelice: non c'è area in Europa più spopolata, più grande e più depressa che questa.

Sapere oggi che anche lo sport, e tra le discipline popolari quello più festoso, connettivo, proletario, com'è il ciclismo, separa i destini, rende esatta la profondità della divisione, non più solo economica e sociale, ma anche civile e culturale. È vero che le vette più impegnative, quelle più importanti, le salite leggendarie sono quelle alpine, come il Mortirolo, sono marchi di fabbrica di questo

sport. E nessuno ha voglia di togliere alle Alpi ciò che è suo, e a chi le scala l'onore che merita. Ma come si fa a non vedere che il Giro d'Italia se diviene Giro della Padania riduce il senso della sua stessa storia? Come si fa a non capire che i soldi, pure importanti, e gli ingaggi che i corridori (tutti professionisti) giustamente pretendono, non possono uccidere il significato di questa magnifica prova individuale e di gruppo.

NEGLI ANNI SCORSI il Giro ha preso il via addirittura in terra straniera grazie alla forza della sua reputazione, perché resta una delle tre grandi corse a tappe, appena dopo il Tour de France e prima della Vuelta spagnola, conosciute e applaudite. Dimenticare la metà dell'Italia sistemata sotto al Garigliano non è già più un'offesa: è tradimento.

Nazione su due ruote

Nella foto
Gino Bartali
(1914-2000)
in una gara
del 1952

Ansa

**Togliatti
e Bartali
Il grande
Gino
salvò
l'Italia
vincendo
il Tour
Non lo si
onora
correndo
solo
al Nord**



Intelligenza Artificiale, arriva il fondo nazionale: una sfida per il Terzo settore

La Legge di Bilancio sta per istituire un fondo per l'AI presso il Ministero dello Sviluppo Economico. Una buona occasione per i soggetti del Terzo settore per elaborare strategie e far pesare la propria voce in un ambito strategico per salute, welfare, istruzione: è tempo che il sociale colga in prima persona la sfida dell'innovazione

È il tema del futuro, guai a trascurarlo. Ma il futuro dell'**Intelligenza Artificiale** è già qui. Senza un piano coordinato, lo scacco è pressoché certo. Nessuno potrà recuperare sulle big corporations. Tanto meno sulla **Cina**. Gli **Emirati Arabi** si sono mossi per tempo, creando un ministero ad hoc e organizzando - per il prossimo 18 dicembre - un summit mondiale sull'etica applicata dell'Artificial Intelligence.

La **Francia**, da par suo, ha un piano niente male, redatto da un'équipe di studiosi coordinati dal deputato e matematico **Cédric Villani**. Anche i fondi che i francesi hanno messo nel piano per «un'intelligenza artificiale nazionale», legata soprattutto agli ambiti del welfare, dell'istruzione e della salute, sono di tutto riguardo.

L'Italia è rimasta indietro per troppo tempo. Ma ora tenta di recuperare. In Finanziaria, infatti, è previsto un fondo che dovrebbe essere costituito presso il **Ministero dello Sviluppo Economico** retto da Luigi Di Maio.

La manovra, bollinata dalla Ragioneria dello Stato, prevede infatti questo nuovo fondo per "interventi in nuove tecnologie e applicazioni di intelligenza artificiale", con risorse pari a **15 milioni** l'anno, per il triennio 2019-2021.

L'obiettivo è finanziare progetti di ricerca e innovazione da realizzare in Italia da opera di soggetti pubblici e privati.

LEGGI ANCHE: IL TERZO SETTORE DEVE GOVERNARE L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Il tema non dovrebbe lasciare indifferente **il nostro mondo**, ovvero sociale, **terzo settore avanzato** e operatori della sussidiarietà. L'Intelligenza Artificiale, infatti, è il campo primario dove si presenteranno le nuove sfide per un welfare che voglia essere sempre più inclusivo.

“Il terzo settore sarà un motore per il Paese”

ANNA PAVAN, VENEZIA

Il sociale può cambiare il futuro di questo paese». Daniele Narduzzi, fondatore di Be Honest, allo Strategy Innovation Forum dell'Università Ca' Foscari di Venezia lancia questo sassolino nello stagno della discussione sul valore condiviso e la sostenibilità economica. Portando l'argomento oltre le facciate, il tema dei valori è realmente un elemento di innovazione e sviluppo strategico per le aziende? Lo è certamente in un universo come quello rappresentato dal terzo settore, dove come spiega Narduzzi, «è necessario appurare la provenienza del donatore; la 'ndrangheta può infiltrarsi nel sociale». Ma l'aspetto della legalità non è l'unico elemento: Laura Orestano, ceo di Socialfare, unico centro di innovazione sociale, racconta che fino a poco tempo fa il «sociale era schiacciato dal fare al massimo ribasso». Fino a che non si è cominciato ad interrogarsi sulla possibilità di nuovi paradigmi. «Il nostro centro nasce con l'obiettivo di capire non solo il perché, ma anche il come il valore sociale può generare valore economico».

La visione è confermata dall'esperienza di Banca Prossima, gruppo Intesa Sanpaolo, e dai risultati che sta ottenendo concentrandosi proprio su questo pezzo dell'economia. Così racconta l'ad Marco Morganti: «La banca ha messo in atto una serie di strumenti finanziari nuovi. Il punto di partenza è la dimensione di una economia, quella del no profit, che per molto tempo non è stata considerata tale. Eppure somma circa un milione di addetti e cinque milioni di volontari, più di qualsiasi altro settore cardine del made in Italy». Nei confronti di questo mondo, dice Morganti «ci siamo resi conto di non agire in maniera adeguata».

Il sistema bancario secondo i dati che cita il banchiere aveva una media per singola posizione di 800 mila euro e su sedici imprese no profit solo una riceveva credito. Oggi questa relazione è totalmente cambiata, il prestito medio si è ridotto a 160 mila euro e il rapporto è diventato di uno a cinque. La modifica dello schema per affrontare il settore è spiegato da Morganti con una metafora. «Se io ho a disposizione un prato, e al centro di questo prato metto un bastone con un filo cui attacco una capra, il mio animale brucherà fino alla lunghezza del filo. Noi abbiamo voluto vedere cosa c'era oltre il filo. Abbiamo voluto vedere se c'era la possibilità di andare oltre il centro del mercato». E così Banca Prossima ha iniziato una fase in cui il capitale impiegato ha iniziato ad essere caratterizzato dalla «tenerezza». «Abbiamo rinunciato temporaneamente a parte del nostro profitto per vedere cosa succede dopo la fine del modello di rating. Andando in un mondo in cui gli asset sono solo immateriali e sono rappresentati dalla relazione con le comuni-

tà». Il risultato è stato sorprendente, solo il 2,6% dei crediti risultano deteriorati, che sale a 9% nei casi «fuori» rating.

Allargando la visione e ampliando le maglie del tema sostenibilità Alberto Baban, ispiratore e presidente della rete di imprenditori VeNetWork, avverte: «L'Europa è superata da altre parti del mondo. Stiamo diventando una economia che compete solo nelle nicchie». E invece il tema competitivo va ripensato in Europa, secondo Baban, modificando il sistema di disintermediazione e definendo la «sostenibilità al contrario». In questo, conclude Baban «l'Africa è la nuova sfida». Nel mondo del lavoro il tema della sostenibilità diventa infine il cardine anche per attrarre risorse qualificate. Come sottolinea Michele Parisatto, managing director di Kpmg «un'azienda oggi non può prescindere da questi temi perché i suoi dipendenti sono invece molto sensibili alla sostenibilità». Visione confermata da Carlo Alberto Tenchini direttore marketing e comunicazione di Sharp, «noi abbiamo costruito un modello di innovazione ecologico-sociale-culturale» andando ad investire nella ricerca i soluzioni che servano a ridurre uno di questi tre divari.

Ma anche in questo caso sono le risorse il punto strategico, conclude Francesco Turrini, ceo di Mawi: «Viviamo il periodo più dinamico della storia, dove le aziende hanno bisogno di persone fantastiche pronte ad affrontare le difficoltà. Persone che vanno formate e che poi bisogna essere in grado di tenere. Persone cui va dato un sogno. Perché se rendi migliore una risorsa e poi la perdi, la colpa è solo tua».



HOME › BOLOGNA › FICO-EATALY-WORLD

Fico Bologna, festa per il primo anno. Il programma degli eventi

Da sabato 10 a domenica 18 novembre tante iniziative golose. Si parte con Benedetta Parodi

Ultimo aggiornamento il 4 novembre 2018 alle 18:11

Fotogallery / Una arcobaleno di sapori

★★★★★ 1 voto



E' il primo compleanno di Fico

Bologna, 3 novembre 2018 - Ancora una manciata di giorni e **il 15 novembre Fico Eataly World (FOTO)**, il parco del cibo più grande del mondo, **spegnerà la prima candelina**. E per festeggiare il suo primo anno, **dal 10 al 18 novembre arriva "1 anno da Fico"**: una settimana di eventi, incontri e innovazioni nelle esperienze da vivere nel parco che raccontano e segnano questa prima tappa (Tutti gli eventi e le prenotazioni di "1 anno da Fico" su www.eatalyworld.it).

Tanti i protagonisti e le collaborazioni che esprimeranno il meglio della città - da Confcommercio Ascom alla [Uisp](http://www.uisp.it), fino al Teatro Comunale - per dare vita a una **settimana ricchissima**. **Ogni giornata** di "1 anno da Fico" sarà **scandito da un tema chiave** e vedrà la presenza dei protagonisti del cibo e delle eccellenze del nostro Paese, mentre per tutta la settimana uno spettacolare video mapping, dal calare della sera animerà il totem di ingresso.


BOLOGNA

pranzo da me. **Mercoledì 14** si aprono le celebrazioni con **Fico, il primo parco del cibo nel mondo**: incontro internazionale per fare il punto su risultati e prospettive del primo anno, discutendo di dieta mediterranea e alimentazione con Daniel W. Dowe, chairman della Speciality Food Association che organizza Fancy Food New York, la più importante fiera agroalimentare del mondo.

Si terranno inoltre **collegamenti in diretta** con Roma per il lancio della terza edizione della Settimana della cucina italiana nel mondo e con l'Ambasciata Italiana a Pechino. La prima giornata, **dopo la "Disfida della piadina" alle 15** presieduta dal giornalista Alessandro Mischi, prosegue **alle 20** con la prima **proiezione del documentario "Da Caab a Fico. Una storia di eccellenza italiana"**, il film di Francesco Conversano e Nene Grignaffini con Patrizio Roversi, prodotto da Caab e Fondazione Fico che racconta la genesi, la nascita e i protagonisti del Parco.

Il 15 novembre è la giornata del **"Primo aperitivo delle eccellenze italiane"** che **alle 19.30**, in Arena, vede una edizione speciale dell'AperiFico: 20 proposte di aperitivo con specialità e piatti dalla Sicilia fino al Trentino. Subito prima, in libreria, appuntamento con la presentazione di **"Alla bolognese. Dalla città grassa a Fico"**, il libro edito da Il Mulino e curato dallo storico dell'alimentazione Massimo Montanari che racconta la Bologna del cibo che, dalle baldorie dei goliardi medievali, è arrivata a proporsi a livello internazionale come capitale del «food» italiano, con la vetrina della Fabbrica Italiana Contadina.

Venerdì 16 è la giornata dedicata ai giovani con **"Quale alimentazione? La prima generazione di cuochi del futuro"**. Dalle 12, **100 studenti degli istituti alberghieri** di tutta Italia si sfidano ai fornelli, consentendo al pubblico di assaggiare i loro piatti. Nel pomeriggio, è alle 17.30 la **"Fico Mediterranean Lecture 2018"**, lectio magistralis di Andrea Segrè, presidente di Fondazione Fico, in diretta dall'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli. Alle 19 risuonano le "Giovani voci per un anno di Fico": gli allievi della Scuola dell'Opera del Teatro Comunale di Bologna si esibiscono per l'anniversario con un concerto gratuito in Arena.

Sabato 17 e domenica 18 prenderà vita la **"Prima festa di Fico"**, organizzata con Confcommercio Ascom Bologna, con due giorni di festeggiamenti con appuntamenti per tutte le età. **Sabato, dalle 10** alle 18, in uliveto c'è la **"Fico City per piccoli"**, una città a misura di bambini con attività e giochi per tutta la famiglia per insegnare ai più piccoli l'educazione civica e stradale divertendosi. In collaborazione con gli istruttori e gli esperti di **polizia municipale, carabinieri, vigili del fuoco, Pubblica assistenza e Aci** – Automobile Club Bologna, ci si potrà cimentare con la pompieropoli, i **percorsi**



BOLOGNA

Sempre sabato 17, dalle 12 alle 15 in Arena c'è **Chiara Maci**, una delle food blogger più seguite in Italia: a Fico è protagonista di uno show cooking e incontra il pubblico per il lancio della nuova stagione di "Cuochi e Fiamme con Chiara Maci", il suo programma televisivo su Food Network canale 33. Subito dopo **"A Scuola di gusto"**, la scuola di alta formazione di Confcommercio Ascom Bologna dedicata alla cucina, al mondo della ristorazione e al food, apre le porte a Fico Eataly World per una serie di laboratori gratuiti per grandi e piccini su pasticceria, panetteria, cucina e sfoglia e una Open Night per scoprire tutti i segreti della rinomata scuola di cucina bolognese. Il **party serale** è il Fico Eataly World Anniversary con **Kong**, concept innovativo di evento itinerante nato a Bologna e diventato un'icona nazionale (biglietti online su Boxer Ticket).

La **festa di "1 anno da Fico"**, **domenica 18**, vede il lancio della nuova stagione di **"Cuochi e Fiamme con Lorenzo Sandano"**, incontro aperto con il noto reporter gourmet per il lancio del suo programma televisivo su Food Network canale 33. Nel pomeriggio, **"Metti K.O. la paura"**, con esibizioni di **gruppi di autodifesa e fitness** in collaborazione con [Uisp Bologna](#). **Alle 17** si festeggia il primo anno del Parco con la **grande torta** per tutti; il **costo di 2 euro** a fetta verrà interamente devoluto in beneficenza alla **Onlus Bimbo Tu**. **Alle 18 il grande concerto conclusivo** in Arena, con "Due cori per un concerto unico" del Teatro Comunale di Bologna, che porta in scena le due compagini del Coro voci bianche e Coro giovanile in una performance esclusiva e originale. Infine, per tutta la settimana di **"1 anno da Fico"**, si potranno gustare per la prima volta le specialità di ogni provincia italiana, con **"100 province, 100 piatti"**: una proposta tipica di ogni territorio preparata dai cuochi dei 45 ristoranti del Parco.

Il compleanno sarà anche l'occasione per sperimentare le novità di Fico, per vivere i 100mila metri quadrati del Parco del cibo italiano dal campo alla forchetta: **i nuovi tour** "Dentro la fabbrica", per scoprire i segreti della produzione delle 40 fabbriche che realizzano il meglio dell'agroalimentare italiano; **"Nella fattoria"**, a contatto con gli animali e le coltivazioni; **nuovi corsi** "Impara a fare", "Dietro le quinte" e "Gusta", per mettere le mani in pasta, scoprire i segreti dei mestieri del cibo e imparare ad assaporarlo, e gli appuntamenti quotidiani con **"10 minuti di..."**, per scoprire Fico dal racconto di chi ci lavora.

Nuoto Uisp: cerimonia di premiazione a Palazzo Marciani di Roccapiemonte



Christian Geniale

Roccapiemonte. Il Comitato territoriale Uisp Salerno premia i suoi atleti del settore nuoto nella storica sede di Palazzo Marciani

E' la prima serata di Gala che il Comitato territoriale Uisp Salerno, in sinergia con la Struttura di Attività Nuoto Uisp Campania, riserva al nuoto. Gli atleti e le società affiliate alla Uisp Salerno chiamate a vivere un nuovo momento di sport e di aggregazione. Una cerimonia di premiazione che ha visto coinvolti gli atleti delle categorie Master e Giovani che, nel corso della passata stagione natatoria in vasca in acque libere, si sono distinti per performance e risultati. Un ulteriore momento di riconoscimento e di riscoperta di una disciplina sportiva che, nell'arco di pochi anni, sta abbandonando rapidamente il target di sport minore, affermandosi prepotentemente tra le pratiche sportive più seguite e svolte in ambito nazionale.

La serata vissuta sabato, rappresenta uno dei più alti attestati che il Comitato Uisp di Salerno va a conferire ai suoi nuotatori. "La prima di una lunga serie di occasioni – il messaggio di base promosso dalla Uisp -, volte a far crescere nei giovani la voglia di sport, la voglia di praticare nuoto e nuovi stimoli nel

praticarlo con dedizione e sano agonismo”. Oltre al Presidente del Comitato Uisp Salerno Carmine Calvanese e al Coordinatore della Struttura Nuoto Uisp Campania Federico Calvino, erano presenti le autorità civili del comune di Roccapiemonte, città ospitante, con il vice sindaco Alfonso Trezza e l’assessore allo sport Roberto Fabbricatore

I premiati della serata di sabato

Per la Categoria Master:

Pagano Luigi 1° classificato IRON 4 U20; Marrazzo Luisa 1° classificata IRON 8 U20; Sicignano Alessio U20 per il doppio record regionale stabilito nel 100SL e 100MX; Cantisani Sabrina 1° atleta salernitana classificata IRON 4 U20; Zurio Alberto 3° classificato IRON 4 M20; Ambrosio Arcangelo M20 per il record regionale stabilito nei 200FA; De Luca Giuseppe 2° classificato nella specialità dorso; Robusto Clementina 1° classificata IRON 4 M20; Raiola Giusy 2° classificata IRON 4 M25; De Iulio Michele 2° classificato IRON 4 M25; Iervolino Luigi 3° classificato IRON 4 M25; Barberio Antonio 1° atleta salernitano classificato IRON 8 M25; Stendardi Chiara 1° classificata IRON 4 M30; Orciuoli Anna M30 per il record regionale nel 200 DO; Amatruda Lia 1° classificata IRON 4 M40; Avaro Salvatore 2° classificato IRON 4 M40 e record regionale stabilito nel 100 RA; Manfredonia Francesco 3° classificato IRON 4 M55; Acone Matilde 1° classificata IRON 8 M55; Vitiello Alfonso 2° classificato IRON M60.

Per la Categoria Giovani:

De Piano Carla 1° classificata al Trofeo “Filippo Calvino” con 112 punti; Coppola Joseph 1° atleta salernitano al Trofeo “Enzo Fusco” con 74 punti; Laudano Adele 1° classificata Esordienti C1 al Trofeo Giovanissimi con 116 punti; Collica Maria Rosaria 1° classificata Esordienti C2 al Trofeo Giovanissimi con 132 punti; Laudano Salvatore 1° classificato Esordienti C2 Trofeo Giovanissimi con 134 punti.

Terrone del Papà,
privilegio naturale

TusciaWeb

Chienza Journal

non riceve alcun finanziamento pubblico

Ultimo aggiornamento: 4 novembre 2018 alle 12:04

LOCALITÀ
RIELLO
PROVINCIA
DANUBIO

Home | Cronaca | Politica | Economia | Agricoltura | Salute | Cultura | Spettacolo | Sport | Opinione | TusciaWebTV | Gallery | Archivio | Chi Siamo
Cerca

Viterbo | Provincia Lazio | Facebook | TusciaWeb-tube | Twitter | TusciaWebOld

Teatro CAFFEINA NUOVA STAGIONE TEATRALE



TusciaWeb > Blocco Sport > Sport > Viterbo.

Condividi

Sport - Pallavolo - Le iscrizioni chiudono il 20 novembre con avvio del campionato previsto a gennaio

Uisp Viterbo, otto squadre pronte al nuovo torneo

Condividi
in Share

Severi - Pallavolo - Il torneo Uisp

Viterbo - Riceviamo e pubblichiamo - Si è tenuta venerdì la riunione organizzativa del campionato interregionale di pallavolo mista organizzato dai comitati territoriali [Uisp di Viterbo e di Civitavecchia](#).

Dopo la prima bella esperienza dell'anno scorso la [Uisp](#) vuole promuovere con ancora più entusiasmo questo campionato che riscontra decisamente l'apprezzamento delle società sul territorio e di tanti appassionati di entrambi i sessi che non vedevano l'ora di poter divertirsi in una attività di carattere amatoriale che tanto li appassiona.

Al momento le società interessate a partecipare alla nuova edizione sono ben otto con ancora una o due indecise che potrebbero farci arrivare a 10 squadre. "Un bel passo in avanti rispetto all'anno scorso" dice Marco Mazzocchini, segretario del comitato territoriale Uisp di Viterbo nonché organizzatore del torneo.

Oltre alla [Uisp](#) pallavolo Viterbo, a Civitavecchia, al Cs volley Acquapendente e al Green volley Soriano, già presenti l'anno passato, quest'anno si aggiungeranno le squadre di Grotte Santo Stefano, Tuscania, un'altra società viterbese e un'altra civitavecchiese. Venerdì poi è stato premiato il Green volley Soriano, vincitore della scorsa edizione.

Chiunque fosse interessato a partecipare o anche solamente a informarsi potrà rivolgersi alla segreteria del comitato. Le iscrizioni chiudono il 20 novembre prossimo con avvio del campionato previsto a gennaio 2019.

Uisp di Viterbo

Condividi
in Share

4 novembre, 2018
Contenuti generati automaticamente da Twitter

Ecco i lavori più pagati da casa da fare anche solo con il Computer

4 Ristoranti di Borghese: cosa c'è di vero?


Open banking, nuove opportunità per tutti

Montagna, amici, aria buona: manca solo l'equipaggiamento!

Sprinter a 200€ e Vito a 150€ al mese. Van a ruba.


Natural TRAINER

IL TUO CANE DI TAGLIA MEDIUM HA BISOGNO DI ENERGIA: SCEGLI NATURAL TRAINER!




Natural TRAINER

IL TUO CANE DI TAGLIA MEDIUM HA BISOGNO DI ENERGIA: SCEGLI NATURAL TRAINER!



Natural TRAINER

L'ENERGIA CHE SERVE AL TUO CANE DI TAGLIA MAXI È IN NATURAL TRAINER!



Articoli recenti

Uisp Viterbo, otto squadre pronte al nuovo torneo
"Ricordiamo chi ha sacrificato la vita per un ideale di patria"
"Festa di benvenuto" ai Buratti per dire no al bullismo
Tarquinia celebra i patroni
"In Italia curriculum a vuoto, in Uk contratto a tempo indeterminato e promozione..."

Altri articoli

Misto Uisp, Ischia di Castro corsara ad Acquapendente
Misto Uisp, la lotta al vertice è serrata
L'Under 16 della Vbc Viterbo in trasferta a Terracina
Vbc Viterbo, una vittoria e una sconfitta

Pink utili

Aerei
Cinema
Farmacie
Oroscopo
Telefoni
Trent

lun 5 Nov 2018 - 16 visite

[Altri sport](#) | Di [Redazione](#)



Grande successo per la prima Kids Bike

Oltre 40 partecipanti alla manifestazione organizzata da Uisp Ferrara



Si è svolta il 3 novembre la prima edizione della Kids Bike targata [Uisp Ferrara](#), manifestazione ludica non competitiva per bambini e bambine di età compresa tra i 6 ed i 14 anni.

La manifestazione si è svolta sul Baluardo di Santa Maria in via IV Novembre a Ferrara ed era inserita tra le iniziative di “Giardino in movimento”, come attività promozionale per l’attività sportiva ma anche per la valorizzazione del territorio, infatti gli oltre quaranta partecipanti che hanno sfidato le condizioni metereologiche avverse hanno apprezzato il bellissimo percorso costruito dalla contrada di San Giacomo, stesso percorso che, domenica 4 novembre ha visto l’organizzazione di una gara campestre.

La manifestazione, come dice il responsabile Andrea De Vivo di Uisp, “era una buona occasione per far provare questo sport ai bambini ma anche per fargli conoscere un percorso cittadino per molti inedito”.

Dopo il grande successo, che ha visto coinvolti bambini di Ferrara ma anche da fuori città, bambini neofiti e altri già esperti, l’auspicio è di proseguire in futuro con altre iniziative simili per incentivare l’utilizzo della bicicletta nella Ferrara che oggi più che mai deve tornare a essere veramente “città delle bici”.



CESENA

NATURA E SPORT

In bici alla scoperta della Romagna

La novità di "Essere Bad School", tour in mountain bike e bici da strada per scoprire il territorio



02/11/2018 di > redazione

Tour in mountain bike e bici da strada per scoprire il territorio.

È la proposta di **Essere Bad School**, associazione sportiva dilettantistica nata nel 2007 dall'idea di **unire sport e natura**. L'associazione, affiliata alla [Uisp Unione Italiana Sport](#), punta a incentivare le attività ciclistiche; in particolare modo quelle del fuori strada, attraverso organizzazione di eventi, manifestazioni, ed escursioni guidate sia in bici che a piedi. E' formata da 45 associati e personale qualificate, una guida mtb e maestro federale di Mtb.

Essere Bad School **propone tour in mtb e bici da strada** per far conoscere il territorio a contatto con la natura e gestisce un **campo di allenamento a Bulgarnò** dove si svolgono **corsi di guida per bambini e adulti**.

Gli itinerari prevedono visite a Bertinoro, partendo dalla pianura attraverso i colli romagnoli con tappe in agriturismi e case vinicole; **Longiano**, partendo da Cesenatico con sosta all'apicoltura Proconi, alla Rocca e al frantoio Turchi con eventuale ristoro al ristorante Cantoni oppure, pedalando un po' com'è all'Osteria dei Frati a Roncofreddo. Anche la **pineta di Cesenatico** è meta di passeggiate in bicicletta, con tappe al Museo della Marineria, alle saline di Cervia, alla Casa delle farfalle di Milano Marittima per arrivare fino alla foce del Bevano.

Altra meta interessante quella della diga Ridracoli: partendo dall'ecomuseo "Idro" in sella alle hi bike, ci si addentra nei sentieri appenninici attraversando il fiume a bordo di un battello e arrivare anche alla sorgente di acqua solfurea. Tappa al ristorante Mulino. **Tra gli itinerari infine è prevista l'escursione al Monte Busca**. Da Tredozio di Modigliana si raggiunge Monte Busca seguendo un percorso che dalla strada provinciale muterà gradualmente giungendo fino a un altopiano dove si potrà vedere un piccolo vulcano attivo, fenomeno naturale molto suggestivo.

Per info e contatti Luca Biasini 328 1622143; e-mail: luca.biasini@yahoo.it oppure Giorgio Righi tel. 337 625158; e-mail: righi_giorgio@libero.it.

[Creative Commons](#) - [Attribuzione](#) - [Condividi allo stesso modo](#)

Forse ti può interessare anche:

- » E' ufficiale: intitolata a Oddo Biasini la Scuola Secondaria di primo grado di San Giorgio. Via libera dall'Ufficio scolastico provinciale e dal...
- » Festa della scuola e del territorio
- » Triathlon a Cervia, nuoto, ciclismo e maratona

Non sei abilitato all'invio del commento

Effettua il [Login](#) per poter inviare un commento